

CGIL**FISAC - Banca d'Italia**

Via Panisperna, 32 – 00184 Roma
Tel. 06.45476232 – 06.45477844 – 06.4792/2746-2772-2779-2797
Fax 06.45477973 E-mail: segreteria@fisacbancaitalia.it

Segreteria Nazionale

All.to 65/17

Oggetto: Proposta per un utilizzo più equo ed efficiente degli “accantonamenti diversi per il personale” nei bilanci della Banca.

Gli “accantonamenti diversi per il personale” nel bilancio della Banca d'Italia sono composti, come noto, da voci distinte e riferite a platee distinte. I principi in base al quale avvengono i movimenti dei fondi sono riportati nel bilancio dell'Istituto.

Per quanto concerne il Fondo TQP, che costituisce la quasi totalità degli accantonamenti in discorso, vi è da osservare come lo stesso continui a crescere pur se la platea dei dipendenti che ne usufruiscono si riduce. Il Fondo viene appostato in bilancio in base al fabbisogno per impegni futuri relativi alle pensioni da erogare agli aventi titolo e alle indennità di fine rapporto (complessivamente € 6,7 mld ca. a fine 2016) a fronte di attività vincolate a garanzia del TQP molto maggiori (oltre € 9 mld in pari data). Poiché l'adeguamento richiesto in base ai calcoli attuariali è molto inferiore ai flussi reddituali netti conseguiti sulle attività vincolate (a titolo di esempio, nel 2016, rispettivamente € 123 e 412 mln), ne consegue una crescita del *funding ratio* che ormai sfiora 1,4 livello massimo stabilito dal Regolamento.

Il Fondo oneri per il personale è una voce alquanto ridotta del bilancio (dal 2010 non supera mai i 180 mln) ed è legata alle vicende dei prepensionamenti dei singoli esercizi. In particolare, le quote riferibili alle misure di accompagnamento all'uscita connesse con la ristrutturazione territoriale dell'Istituto hanno assorbito, nell'ultimo quinquennio, un totale di 264 mln.

La proposta si basa su un travaso graduale e compatibile con le esigenze di tutti i colleghi, tra Fondo TQP e FOP. Proponiamo che una quota dell'utile del TQP (non dunque del Fondo in quanto tale, ma della sua *variazione annua*) confluisca nel FOP. Tale quota può essere definita dalla proporzione dei dipendenti post '93 sulla complessiva compagine del personale della Banca applicata alla parte “libera” del flusso annuo al Fondo TQP (libera cioè dagli accantonamenti basati sul calcolo delle riserve matematiche).

La proposta può dunque sintetizzarsi come segue:

siano: **q** la quota in percentuale dei dipendenti post '93 rispetto al totale, **U** gli utili conseguiti sulle attività a garanzia del TQP, **A** l'adeguamento richiesto, le risorse che confluiranno nel FOP, indicate come **R**, saranno: **R=q*(U-A)**.